

«I costi per la nostra salute sono destinati a salire»

VEZIA / Secondo gli esperti presenti al Forum annuale delle assicurazioni la gamma dei rischi eccezionali si allarga. Dopo la tregua dello scorso anno dovuta alla pandemia i premi per la copertura sanitaria riprenderanno la crescita

Gian Luigi Trucco

La gamma dei rischi più o meno eccezionali, tali da comportare anche conseguenze economiche, si allarga. Basti pensare alle pandemie, ai rischi naturali sempre più legati alle evoluzioni climatiche ed ambientali, blackout, ciberattacchi ed altro ancora. Tutti questi temi sono stati citati in occasione del tradizionale Forum annuale delle assicurazioni, svoltosi ieri presso il Centro Studi Villa Negroni di Vezia. Come ha ricordato aprendo i lavori Alberto Petruzzella, presidente del Centro Studi e dell'Associazione bancaria ticinese, l'attività assicurativa costituisce un'importante componente del tessuto regionale, soprattutto nei confronti delle PMI che ne costituiscono l'ossatura. Ma in tema di assicurazioni, quella che attrae maggior interesse e stimola i dibattiti più accesi è inevitabilmente la copertura sanitaria, per la sua rilevanza sociale e per l'incidenza onerosa che i suoi premi determinano sul bilancio di molte famiglie. Una questione complessa, fatta sia di sfide sia di opportunità, come ha illustrato Philomena Colatrella, CEO di CSS. «La salute costituisce un megatrend dello scenario attuale» ha detto Colatrella «e la pandemia ha fatto sì che entrasse nel quotidiano di tutti». Ma il tema è sfaccettato. Si va verso l'uso sempre maggiore di strumenti digitali e bisogna assicurare disponibilità e condivisione dei dati dei clienti-pazienti, con tutte le implicazioni giuridiche e le necessità di regolamentazione del caso a livello politico.

Medicina avanzata e personalizzata vuole però dire anche costi maggiori, in parallelo con l'evoluzione demografica e l'allungamento della speranza di vita. Il fattore demografico, secondo l'analisi di CSS, incide per il 22% sui costi e si riferisce soprattutto all'aumento delle



Il mercato assicurativo si allarga con attori concorrenti sempre più numerosi.

©TI-PRESS/PABLO GIANINAZZI

Medicina avanzata e personalizzata oltre ai trend demografici pesano sui conti della salute

malattie croniche, dei disturbi psichici e degli interventi di ergoterapia. Fra gli altri trend che riguardano il mondo dell'assicurazione malattia, Colatrella ha citato l'ingresso di nuovi concorrenti privati, quali Axa e Zurigo, e perfino di giganti tecnologici quali Google ed Apple. Sono anche queste tendenze volte alla dilatazione del comparto e alla diversificazione delle offerte ad aver indotto la Finma, organo di supervisione dei mercati finanziari, ad intervenire anche nei confronti degli assicuratori, imponendo maggiore trasparenza, ad esempio in tema del valore aggiunto che le diverse proposte offrono ai clienti.

Se in termini generali la tendenza di fondo è quella di un aumento inevitabile dei costi della salute e di un aumento dei premi per le famiglie, l'anno del coronavirus ha rappresentato un'eccezione. Infatti le chiusure ed il minor ricorso forzato a terapie e visite da un lato, ed i buoni rendimenti del mercato

finanziario dall'altro, hanno portato ad una stabilizzazione dei premi, anzi ad una loro poco più che simbolica riduzione cui si è unito un piccolo rimborso. Ma, come ha sottolineato l'esponente di CSS, la tregua è solo momentanea e nuovi rialzi ci attendono per i prossimi anni. In Ticino i costi sono particolarmente elevati per longevità della popolazione, densità delle prestazioni sanitarie e dei posti letto, durata delle degenze ospedaliere superiore alla media svizzera.

Come contrastare la tendenza? Sul tavolo di Alain Berset vi sono 28 riforme, ha affermato Colatrella, ma fondamentale sarebbe incentivare l'attività ambulatoriale e l'uso di piattaforme telematiche, rivedere tariffe immutate da anni così come favorire dossier digitali per mirare le terapie, evitare dispersioni e duplicazioni. Da parte sua CSS ha predisposto piattaforme interattive con partner e fornitori, investendo anche in start-up innovative.

I danni naturali

Alla ribalta del Forum anche i danni naturali, nei cui confronti Michèle Rodoni, CEO di La Mobiliare, ha posto la questione del ruolo dell'economia privata accanto a quello dello Stato. Un tema per il quale un modello di partenariato pubblico-privato può fornire buone soluzioni. Ha ricordato il modello introdotto già nel 1953 con la combinazione obbligatoria dell'assicurazione contro i rischi naturali e l'assicurazione incendio. Dal rischio rimangono esclusi i terremoti. Il modello si basa su di un pool di 12 compagnie che coprono oltre il 90% del mercato, ottenendo buone condizioni di riassicurazione a livello internazionale. La Mobiliare ha recentemente lanciato un'assicurazione meteorologica contro eventi estremi quali gelo, grandine, siccità e ristagni d'acqua, per certe tipologie di colture, in cui un sistema monitora ogni metro quadrato del campo coltivato.